

1951

P. R. P.

PIANO DI
RICOSTRUZIONE
PARROCCHIALE

CITTADELLA CRISTIANA

BOLLETTINO MENSILE
DELLA PARROCCHIA DELLA NATIVITÀ DI N. S. GESÙ CRISTO
in BELFIORE D'ADIGE (Verona)

Direzione: - Arch. Proget.: Nostro Signore Gesù Cristo.

Del. di Cons.: Maria Santissima - Segretario: S. Giuseppe.

Amministrazione: La tua Provvidenza o Padre.

Progetto: Il Tempio santo a Dio con pietre vive, cementate dall'amore.

Gennaio 1951 - Anno II N. 8

BUON ANNO

Ricco certamente di ogni bene sarà nella grazia e nella pace del Signore; sotto lo sguardo divinamente bello di Maria Assunta e nel suo materno sorriso.

Apriamolo nella visione di quella luce, che è balenata ai nostri occhi nel giorno e nella notte del primo Novembre. Questo è l'anno dell'Assunta, nel quale continua, con l'estensione del Giubileo a tutto il mondo, l'impegno della nostra santificazione.

Ci piace riprografia della Chiesa nata nella notte del è riuscita un capolavoro tale qui nella ripro tante cose: l'entusiasmo in cammino per agitando le fiaccole; il tripudio dei giovani d'amore a Maria Assunta. Non posso convenire quanto sento in me ogni volta ch'io penso provo un benessere



La Chiesa Parrocchiale illuminata nella notte
del 1 Novembre 1950

durre qui una foto-parrocchiale, illuminata 1 Novembre. Se non ro, e tanto meno apparizione, dice tuttavia smo dei vostri sacerdoti le vie della parrocchia, la vostra commozione; e dei fanciulli; le grida sunta.

temente esprimere stesso: da quella sera alla gloria di Maria, indefinibile; piego il del Santo Padre: "O Madre di Dio e Madre degli uomini, alleggerisci il volo della nostra anima; purifica i nostri sensi, affinché possiamo vedere e gustare Iddio nell'incanto delle creature. Piega le Tue pupille misericordiose sopra di noi. I tuoi occhi, i quali hanno pianto sulla terra irrigata dal sangue di Gesù, si volgano ancora verso questo mondo in preda alle guerre, alle persecuzioni, alla oppressione dei giusti e dei deboli. Attendiamo dalla Vostra dolce pietà sollievo alle pene dei nostri cuori, alle prove della Chiesa e della nostra Patria. Da questa terra, ove passiamo pellegrini, confortati dalla fede nella futura risurrezione, guardiamo verso di Voi, nostra vita, nostra dolcezza, nostra speranza. Attraeteci con la soavità della vostra voce,,

Figliolini, amatevi gli uni gli altri

Amatevi, con un riguardo specialissimo ai bimbi e ai poveri, le immagini più visibili e più vive di Gesù. Basta accostarsi ad essi con fede e con venerazione per sentire e gustare la verità di quello che ho detto. Cerchiamo di comprendere le sofferenze e i disagi di certe famiglie, dove il freddo domina in tutta la sua crudezza.

Nell'Epifania del Signore due braccini tremanti vi attendono; sono i braccini del grande Povero anche se infinitamente ricco.

Portate Gli delle vesti, della lana, delle scarpe; anche oggetti usati, ma decorosi, ma dignitosi perchè li offrite a Gesù. Rivedete i guardaroba, rovistate i cassetti, liberatevi del superfluo almeno. Se volete, consegnate il prezioso involto ai vostri

bimbi, che si terranno molto onorati di passare a fronte alta e con santa ostentazione davanti a tutti; anche gli uomini e i giovani, le donne e le fanciulle vorranno edificarci con il loro esempio, accostandosi alla mensa della carità.

Educate poi come siete alla vita liturgica e consapevoli del profondo significato della vostra offerta, venite all'Altare quando la Chiesa vede in ciascuno di voi la persona degli stessi santi Re Magi. Rileggiamo insieme il versetto dell'Offertorio dell'Epifania: "I re di Tarsis e le genti offriranno doni: i re degli Arabi e di Saba. Gli porteranno regali: e Lo adoreranno tutti i re della terra, e tutte le genti. Gli saranno soggette,,. Questi Re siete proprio voi.

ELEZIONI

Avremo tra pochi mesi le Elezioni Amministrative. Parliamoci chiari, perchè si tratta di una cosa molto seria, e sarebbe veramente obbrobrioso ripetere lo scherzo di cinque anni or sono. Preferisco lasciare subito la parola al Card. Schuster di Milano. "Non si deve più permettere che la rappresentanza comunale di paesi quasi interamente cattolici, sia conquistata da Partiti antinazionali, come è stato finora. E' quindi necessario che fin d'ora in ogni Comune, i Dirigenti di tutte le Associazioni si organizzino insieme, perchè la Parrocchia cattolica sia rappresentata da cattolici e non da altri.

Nessuno qui pensi che l'Arcivescovo tenga un discorso politico. No, io voglio semplicemente che i cattolici non peccino innanzi a Dio con il peccato di omissione nel compimento dei loro doveri verso la Patria. Non voglio che l'innocenza dei fanciulli venga più oltre attentata dalle «A. P. I.». Non voglio che i cittadini lavoratori vengano uccisi, maltrattati, picchiati se non aderiscono agli scioperi politici, ordinati da Potenze estere. Non voglio che anche in Italia sia inaugurato un governo come nel PARADISO ROSSO, dove c'è tanta libertà, che milioni di povera gente è condannata ai lavori forzati.

Non voglio che si distruggano e si profanino Chiese; che si uccidano a migliaia Vescovi, Sacerdoti e Suore, rei null'altro che di adorare Dio e di servire il popolo fedele. Come altra volta, quando i Papi predicavano le Crociate contro la Mezzaluna, così ora è dovere di carità di organizzare una frontiera difensiva della civiltà cristiana e italiana, per trattenere le quarte e quinte colonne, e per dir loro: «Di qui non si passa. Dio lo vuole».

Tutti comprendono facilmente l'importanza decisiva delle Elezioni amministrative per le sorti della Patria e della Chiesa. E' quindi

dovere grave di coscienza l'occuparsene, il prepararle, l'organizzarsi di tutte le forze sane del paese, per assicurare ai propri concittadini un'Amministrazione Comunale, che sia veramente l'interprete dell'anima cristiana della nostra gente.

Se c'impresiona la propaganda rossa tra il popolo semplice delle campagne e tra le donne, ci fanno paura soprattutto gli assenti. I Sacerdoti facciano perciò comprendere ai fedeli, che ci sono anche dei peccati di omissione, e, tra questi, l'astenersi dal dare il proprio voto alla causa della libertà cristiana, importa grave reato di coscienza. Il delitto è tanto più grave, perchè anche dopo la assoluzione sacramentale del peccatore, resta tuttavia il danno recato alla Chiesa ed alla Patria, che è irreparabile.

Ora aggiungo una mia parola. Non è una vergogna pensare, che abbiate preferito dare la vostra fiducia a chi affatto non la meritava, mentre l'avete negata ai vostri Sacerdoti? Così male vi hanno essi trattato? Così gravi torti vi usano?

Vi accanite contro i ricchi! Intanto distinguete: vi sono i ricchi cattivi e i ricchi buoni. Poi rispondete: che cosa può produrre di buono la violenza e l'odio? Poi, credete ancora che sono già abbastanza infelici i cattivi ricchi, i senza cuore, senza bisogno che aggiungiamo dell'altra infelicità, a quella che già li tortura.

E, se siete realmente convinti della bontà della vostra causa, siate sinceri e **dite chiaro che siete comunisti**. Ditelo quando vi accostate ai Santi Sacramenti; quando volete fungere da padrini al Battesimo e alla Cresima; quando siete interrogati nell'Esame di noviziato, in precedenza alle nozze.

E perchè discutere con tanta saccenza, di argomenti religiosi, quando ignorate forse anche la prima pagina del piccolo Catechismo?

Di argomenti sociali, quando non siete capaci di governare nemmeno voi stessi e la vostra famiglia? Di argomenti economici, quando vi manca affatto il senso dell'economia?

Penso poi, con raccapriccio, alla responsabilità tremenda di alcuni genitori, che hanno già creato in casa un piccolo regno comunista. Conosco, con indicibile tristezza, bimbi e bimbe già avvelenati e pieni di diffidenza verso la Chiesa e verso i Sacerdoti; bimbi e bimbe, in cui tutto faceva sperare, che sarebbero cre-

sciuti come angeli, per la semplicità del loro carattere, se l'ignoranza e la cattiveria non si fossero opposti al nostro Ministero d'amore.

Specialmente per questi cari bambini, io chiedo preghiere e sacrifici a tutti coloro, che, con fine udito interiore, percepiscono l'agonia dei loro Sacerdoti. Ed auguriamoci con tutto il cuore che dalle prossime elezioni riapparisca, purificato dalla prova, il volto bellissimo della Parrocchia, unificata e pacificata nell'amore.

DOV'È QUESTA CRISI? (dal Bollettino "L'amico dei buoni fanciulli,,)

In questo criticissimo dopoguerra in cui, a sentire la gente, non si può più andare avanti per via della crisi, della disoccupazione, dei fitti e degli sfitti, del caro - pane, del caro - vita, del caro - tutto, insomma per via di tutti gli utili cessanti e di tutti i danni emergenti, sapete quanto si è speso in Italia, l'anno scorso, in divertimenti?

La bazzecola di 100 miliardi! Dico 100 miliardi, tralasciando volentieri i rotti. Di questa enorme torta di miliardi, 53 spettano al solo cinematografo. Viene poi, buon secondo il "tifo,, ramo SISAL con 30 miliardi; 6 ne prende il teatro, 7 le balere e.... giù di lì.

Come si vede, in questa pappa di miliardi il cinematografo fa la parte del leone o, meglio, della famosa lupa che "dopo il pasto ha più fame che pria,, perchè già nel 1949 si erano venduti 28 milioni di biglietti in più dell'anno precedente, con un relativo aumento di 14 miliardi, e, per la fine dell'anno in corso, si prevede che gli italiani avranno immolato a quest'idolo 60 miliardi!

E, di questo passo, nell'anno di grazia 1951 e seguenti, fate voi il conto, secondo le inderogabili leggi matematiche, a che razza di cifre saremo arrivati.

Ma .. non c'è la crisi? la disoccupazione? il caro - vita?

Sì, ma ciò non toglie che in Italia funzionino regolarmente tutte le sere 7545 sale cinematografiche di cui ben 4400 nell'Italia settentrionale, e che a Verona per esempio, si siano venduti l'anno scorso 4 milioni di biglietti per un complesso di 470 milioni di lire: 2600 lire in media per ogni cittadino (volendoci metter dentro anche le povere Clarisse, che centrano come i cavoli a merenda). E poi, magari, questi notturni frequentatori del cinema, delle bettole e delle balere, questi maniaci degli stadi e delle scommesse, questi poveri azzoppati di mente e di cuore fanno sciopero, perchè così non si può andare avanti

Captura Christi: La pesca di Gesù.

Elenco dei Battezzati dal 1 Nov. al 31 Dic.

Battezzati entro gli otto giorni

Frigo Maria Antonietta di Gino e Dal Degan Lucia, Grifalconi Maria di Lino e Lorenzetti Maddalena, Grifalconi Renato di Federico e Girardi Gelmina, Micheletti Maria Assunta di Alberto e Gonzato Dorina, Castelli Giuseppe di Francesco e Tosi Lucia, Giuliani Luciana di Giuseppe e di Zago Emma, Dario Silvano di Carlo e Sitta Umbertina, Perantoni Maria Assunta di Marino e Cestaro Raffaella.

Battezzati dopo gli otto giorni.

Veronese Giorgio di Erminio e Mosele

Rosetta, Brentonego Arcangelo di Alesandro e Romio Maria, Garonzi Laura di Albino e Barana Dorina, Veronese Carla di Bruno e Tognolo Onorina

Millites Christi: I soldati di Cristo.

Il 9 Dicembre hanno ricevuto la S. Cresima a Castelletto, dalle mani di S. E. Mons G. Ambrosi Vescovo di Chioggia: Alberti Claudio, Cisorio Silvio, Danese Primo, Fadini Rino, Gastaldelli Antonio, Lacrimi Placido, Lonardi Francesco, Marchetto Luciano Francesco e Pasquale, Mantovani Giuseppe, Balan Bianca, Bertini Nazzaria, Frigo Maria Teresa, Vanzani Maria, Allegri Licia.

Sacramentum hoc magnum est:

Voi siete Gesù e la Chiesa.

Manfrini Giobatta e Solfo Rosetta, Zanini Bruno e Tambara Gabriella Maria, Frigo Giuseppe e Guerra Rina, Fiorentini Fioravante e Castegini Carmela, Gassa Augusto e Baldovin Lucia.

Dormiunt in somno pacis:

Dormono il sonno della pace.

Lodi Francesco di anni 84, Sivero Luigia di anni 81, Ruffo Carlo di mesi 7, Murari

Angela di anni 77, Panarotto Giuseppe di anni 76, Lorenzetti Domenica di anni 49.

Professione religiosa

Il 9 Dicembre, presso l'Istituto delle Figlie di Gesù, ha emesso la sua professione relig. la Rev. Suor Timotea Zoccolo.

Onore al merito

Nella gara di cultura religiosa, le Effettive di Azione Cattolica hanno meritato il Gagliardetto diocesano; sarebbe a dire il primo premio in tutta la Diocesi.

Nella semplicità del mio cuore, ho dato tutto quello che avevo

La Divina Provvidenza - L. 50.000 (cinquantamila), 12.000, 10.000, Buon Natale 5000, 5000 2000, 1000, Dalla Madonnina dell'Ufficio Postale 500, Un Copri Pisside ricamato in oro, Una Teca d'Argetto dorato per l'Esposizione del SS. Sacramento.

Fede genuina - Strenna Natalizia delle Fornaci Valdadige 25 000, Burato Massimo per la buona stagione 10.000, Milani Camillo nelle Nozze della figlia Margherita 5000, Gielli Adele per g. r. 5000, gli Operai dell'Az Agr. Sig. Pietro Frigo 5000, nella Vestizione religiosa del figlio Danilo i genitori Castello 5000, Dott. Attilio Burato per un particolare beneficio divino 5000, Crescente Gaetano per la felicità dei novelli Sposi Derna Ant. e Milani Margh. 3500, Polinari Matilde collanina d'oro, novelli Sposi Bravi Cesare e Rossi Vittorina 2000, Drappella Luigi 2000, novelli Sposi Manfrini Giobatta e Solfo Rosetta 1500, novelli Sposi Priante Adolfo e Piccoli Rosetta 1500, Anardo Ferruccio nelle sue Nozze 1000, novelli Sposi Zanini Bruno e Tambara Gabriella 1000, Maestri Celli nell'ann. del loro matrimonio 1000,

novelli Sposi Fiorentini Fioravante e Castegini Carmela 1000, novelli Sposi Frigo Giuseppe e Guerra Rina 1000, Celli Rino con riconoscenza 1000, Rodella Alessio 1000, Bressan Giuseppina 1000, novelli Sposi Leardini Adelino e Fabbro Clara 500, Schio Giovanni 500, Cappellari Rina 500, Fante Bruno 500, Madinelli Norma 500, Tognolo Egidio 500, novelli Sposi Gassa Augusto e Baldovin Lucia 1000, Mosele Luigi nel Batt. del nipotino Giorgio 500, Pilon Caterina 300, famig. Signorato 300.

Perle candidissime - Fratellini Zago 2000, fratt. Milani Gabriele e Gabriella 2000, fratt. Cisorio 1400, Danzi Cecilia nell'onomastico 1000, per il S. Batt. di Grifalconi Maria i nonni Lorenzetti 1000, per la guarigione della nonna Brutto Regina i nipotini 1000, Bressan Lucia in suffr. del nonno 1000, Giuliari Luciana nel S. Batt. 1000, Lucco Graziano per g. r. 500, fratt. Danese Francesco, Romano e Luigi 600, Dani Gabriella e sorelline 600, Brutto Silvana e Claudio in suffr. del nonno 300, Frigo Lorenza in suffr. dei nonni 500, Veronese Giorgio nel S. Batt. 500, Buon Natale di Ennia Malesani 500.

Riferiremo al prossimo numero del Bollettino la Relazione del Presidente sul lavoro svolto dalle ACLI nel decorso anno e le nuove cariche sociali; come pure l'esito del concorso Presepi ed alcune delle graziose Letterine, indirizzate dai Bimbi a Gesù, nella presentazione dei Doni all'Epifania